

ancor io della peste Mantovana (2), la qual mi tolse questa pasqua che io fui a Mantova, poter fare a V. S. riverenza che fu la principal causa de la mia via. Bascio a V. S. la mano. Venetia 13 maggio 1506.

Di V. S. Ill^{ma} Servo Pietro Bembo

(al di fuori) Alla Ill^{ma} Sig. la S. Marchesana di Mantova. In Sacchetta.

ANNOTAZIONI

(1) — Trascritta dagli *Spogli del Sig. Arrivabene*, e fu ancora pubblicata dal Gaye nel Tom. II. a pag. 82 dell'op. cit.

(2) — Che la peste affliggesse Mantova al 1506 si trova ricordato dal continuatore della cronaca dello Schivenoglia, il quale dice: » Nota che del 1506 al caneale prinzipioe la peste in Mantoa, et duroe » granda chel foe serà le porte de Mantoa che stè serate fino a dy de sancta Maria che vense el mexe de » settembre di dito ano, et che morite de persone meyo de doy miara tra Mapelo, Mantoa et li borghi, et » foe facta spexa per el rezimento de la tera extimata duchati quatordece milia 'et era supior a questo » misser Zoan Carlo Schalona colateral de li boletti. » Durante così triste avvenimento la Marchesa Isabella si era ritirata ad abitare la villa di Sacchetta, la quale all'anno 1471 era stata dai Cavriani ceduta a prezzo a Barbara di Brandemburgo moglie al Marchese di Mantova.

— N.° 79. —

Lettera scritta al 3 di giugno del 1506 da Francesco Mantegna a Francesco Marchese di Mantova. (1)

Ill^{me} Dn^e. poi le debite recomandationi. Sono venuto sin a la porta de la pradela per intendere da Hieronimo supstante de quella de lordene et modo che ho ad tenere de la tela de v^{ra} Exc. circha a li colori et precipue de layere perche me pareria chel fusse velato in superficie da uno poco de azzuro ultramarino potendosene havere come ho speranza. Pertanto prego la S. V. che se digni lassarmi intrare tanto che visiti mio patre et che parli a dicto Hieronimo perche el tempo v^a et io perdo el tempo. Mantuae 3 juny 1506. (2)

Franciscus Mantinea

ANNOTAZIONI

(1) — Trascritta da copia fattane da Pasquale Coddè, e fu anche pubblicata dal Bottari al T. VIII a pag. 30 dell'op. cit.

(2) Si vegga al Docum.° N.° 70.

— N.° 80. —

Lettera scritta al 15 di luglio del 1506 da Gio. Giacomo Calandra ad Isabella Marchesa di Mantova. (1)

Stamatina visitai in nome de V. S. el Mantegna (2) quale ritrovai molto querulo sopra li disagi et necesitate soe per le quali dixè havere impegnato più de sexanta ducati ultra molti debiti che me expose (3) nondemeno dixè de lo precio primo de la soa Faustina no voler abassar